

## **LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DI PROBLEMATICHE LEGATE AGLI ANIMALI D'AFFEZIONE DURANTE L'EMERGENZA COVID19**

L'esperienza di passate situazioni di emergenza hanno dimostrato come gli animali siano parte integrante del nucleo familiare, e spesso i proprietari si espongono a rischi anche gravi pur di non separarsi dai loro animali. Gli animali hanno un effetto benefico sulla salute dei loro proprietari, offrono compagnia e riducono stati di ansia. Isolamento e quarantena sono causa di fenomeni di stress che possono venire accentuati dall'isolamento sociale. Il condividere in famiglia queste situazioni, compresi i pets, è importante per mantenere un livello accettabile di benessere sia umano che animale.

Le note del Ministero della Salute DGSAF n.5086 del 2/03/2020 e la successiva 6249 del 12/03/2020, di fatto confermano questo approccio specificando che la cura degli animali di affezione (compresi canili, gattili e colonie di gatti in libertà) rientrano nelle deroghe previste per gli spostamenti autorizzati.

Il Dipartimento di Protezione Civile nella nota prot. COVID/00656 del 03/03/2020, nelle lettere "e" ed "f" del Livello Comunale (COC) - Azioni e misure Operative, parla della pianificazione ed eventuale attivazione delle azioni di assistenza alla popolazione e di organizzazione di assistenza a domicilio. A nostro parere, la cura dei pet rientra a pieno titolo in queste fattispecie.

Le attuali conoscenze scientifiche non riconoscono nel cane o nel gatto alcun ruolo nella diffusione del contagio da Covid-19, è comunque necessario prevedere la gestione di problematiche legate alla presenza di animali da compagnia in contesti domestici soggetti a restrizione a causa dell'epidemia ( utenti in quarantena, utenti ospedalizzati , categorie di utenti più fragili rispetto ad una infezione da Covid-19 - anziani , immunodepressi, utenti con patologie concomitanti ...).

Le problematiche che devono essere affrontate con la stesura di procedure concordate con Protezione Civile, COC e Servizi Veterinari riguardano:

1. Attività di assistenza presso il domicilio di utenti in quarantena;
2. Attività di trasferimento temporaneo a struttura veterinaria per eventuali cure di cani/gatti provenienti da domicilio di utenti in quarantena;
3. Attività di trasferimento al canile di cani/gatti provenienti da domicilio con utenti in quarantena o ospedalizzati.

Al fine di ridurre il rischio di contagio per il personale addetto alla gestione delle strutture di accoglienza, è opportuno che le attività di cui ai punti 1 e 2 vengano affidate a personale delle associazioni di volontariato, mentre l'attività 3 rientra nelle attività di competenza degli addetti al canile/gattile sanitario.

### Punto 1- uscite pet per necessità fisiologiche

Le persone che si trovassero in difficoltà per quarantena legate all'emergenza COVID19, qualora non abbiamo nessuno che possa provvedere alle necessità del proprio pet (parenti, amici o persone che comunque già conoscono l'animale), devono contattare il referente COC o il Sindaco del proprio Comune.

L'attivazione del servizio riguarda la necessità di far uscire il cane per l'espletamento dei propri bisogni fisiologici (utenti in abitazioni prive di spazi all'aperto -giardini, cortili, balconi. o con spazi non accessibili – es.spazi comuni condominiali ).

Nel caso in cui venga ritenuta necessaria l'attivazione del servizio l'operatore richiama l'utente e acquisisce le seguenti informazioni:

- specie, razza e taglia del pet;
- indole e età dell'animale;
- abitudini e atteggiamento verso gli estranei
- indirizzo e l'eventuale possibilità di passeggiare l'animale nella zona circostante (aree verdi)

L'operatore contatta per verificare la disponibilità di un volontario, quindi richiama l'utente per confermare o meno il servizio presso il domicilio.

Considerando che tra volontario ed utente non dovrà esserci alcun contatto, per il volontario che si reca presso il domicilio della persona per il ritiro del pet è necessario la rigorosa applicazione delle precauzioni di cui all'allegato 1 del DPCM 8/03/2020 e cioè mantenere la distanza di sicurezza di *almeno* un metro, ed utilizzare i DPI (mascherina chirurgica, guanti e calzari). Prima di presentarsi presso l'abitazione il volontario si metterà in contatto telefonico con il proprietario dell'animale per concordare nel dettaglio le modalità di consegna del pet. In particolare:

- il proprietario dovrà dare al volontario il massimo delle informazioni sul comportamento del pet (tendenza a tirare al guinzaglio, a scappare, eccessiva esuberanza o timidezza, paura di stimoli specifici, eventuale calore se femmina...) in modo da ridurre al minimo la possibilità di incidenti
- il personale addetto al servizio indosserà i DPI necessari (guanti, mascherine, calzari e indumenti dedicati o camice monouso)
- il volontario si presenterà nei pressi dell'abitazione dell'utente (con un guinzaglio adeguato alla taglia dell'animale se si tratta di cane), dovrà citofonare o telefonare all'utente e allontanarsi dalla porta ad una distanza di almeno 2mt
- il proprietario dell'animale dovrà mettere il collare/pettorina e il guinzaglio e se del caso la museruola all'animale (se si tratta di cane) a protezione dell'operatore indossando i guanti e la mascherina; il collare, pettorina e guinzaglio devono essere precedentemente sanificati con alcol 70%.
- l'utente farà uscire dall'abitazione il pet senza avvicinarsi al volontario e se necessario leggerà l'animale all'esterno dell'abitazione; dopodiché rientrerà in casa.
- solo a questo punto il volontario prenderà il cane, avendo cura di cambiare il guinzaglio sempre indossando i guanti di protezione ed effettuerà il servizio richiesto.

Durante la passeggiata devono essere evitati assembramenti con altri animali/persone. Al rientro si effettuerà la procedura inversa, ponendo attenzione alla detersione di pelo e zampe del cane ed al fatto che non dovranno esserci contatti tra il volontario e il proprietario del cane. Le passeggiate devono essere ridotte al tempo necessario a permettere all'animale di svolgere le normali funzioni fisiologiche.

Il volontario appena riconsegnato il pet, avrà cura di gettare i DPI e di lavarsi e disinfettarsi le mani.

### Punto 2 –uscite per necessità di cura

Le persone che si trovassero in difficoltà per quarantena legate all'emergenza COVID19, nel caso in cui si trovino nella necessità sottoporre il pet a visita veterinaria urgente, qualora non abbiamo nessuno che possa provvedere alle necessità del proprio pet devono contattare il referente COC o

il Sindaco del proprio Comune. La reale necessità di far visitare l'animale deve essere valutata telefonicamente dal veterinario di fiducia che ha in cura l'animale.

Per la procedura di recupero e riconsegna del cane vanno seguite le indicazioni descritte al punto 1.

Si raccomanda al Medico Veterinario di provvedere all'utilizzo dei DPI ed alla disinfezione di materiale venuto a contatto con il pet con disinfettanti a base alcolica.

Nel caso in cui si debbano movimentare animali diversi dai cani (gatti, conigli, furetti...) questi dovranno essere trasportati con apposite gabbie/trasportini. Le gabbie e i trasportini devono essere precedentemente puliti a cura del proprietario con detergenti e disinfettati con alcool 70% prima di inserire gli animali all'interno.

### Punto 3

Le note Ministeriali specificano che tutte le attività volte alla tutela del benessere degli animali, anche d'affezione, devono essere salvaguardate. Quindi le entrate di cani nei canili sanitari non possono essere sospese del tutto ma devono essere regimentate; è opportuno che i canili prevedano di:

- ridurre il numero degli addetti ed effettuare turnazioni del personale;
- chiudere al pubblico; al momento, visto i decreti vigenti, di fatto le adozioni sono sospese, tranne situazioni particolari che andranno valutate;
- definire un protocollo che garantisca la tutela degli operatori;
- consentire l'accesso al canile solo a personale coinvolto nell'accudimento dei cani (operatori, direttore sanitario).

I cani che dovranno necessariamente entrare in canile sono di due tipologie:

- cani provenienti dal territorio (maltrattamenti, aggressioni, o altro da valutare caso per caso)
- cani di proprietà di persone interessate dall'epidemia di Coronavirus che non possono accudirli (temporaneamente o meno).

Gli operatori che si trovano a dover catturare un cane devono attenersi ad un protocollo indicato dal datore di lavoro della struttura. In base alle conoscenze attuali, abbiamo stilato una procedura di massima.

## *Protocollo per cattura cani (in entrata al canile sanitario)*

Le chiamate relative alla cattura dei cani e/o richieste di ricovero per motivi diversi, in questo periodo vanno autorizzate dal Responsabile della struttura, che concorda con il Direttore Sanitario dove dovrà essere ricoverato il cane arrivato in canile.

Gli operatori:

- prima di partire si dotano di vestiario monouso ( si applicano le stesse misure utilizzate per Operatori sanitari in Assistenza diretta al domicilio di pazienti COVID-19) :
  - Mascherina chirurgica
  - Camice / grembiule
  - Guanti
  - Occhiali di protezione/ occhiale a mascherina/visiera

*(Circolare MS 9220 del 17.03.2020 - Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e socio-sanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2', elaborate dal Gruppo di Lavoro ISS)*

Gli operatori:

- prima di partire si dotano di vestiario monouso (cuffia, camice, mascherina, calzari e guanti; di seguito DPI) e controllano che sul mezzo di trasporto sia presente un sacco in plastica (per la raccolta del materiale da smaltire ) e un disinfettante a base alcolica;
- giunti sul posto indossano i DPI, devono essere indossate due paia di guanti sovrapposti;
- dopo aver effettuato la cattura e prima di far salire il cane nel furgone, provvedono, se possibile, ad una disinfezione delle zampe e del mantello con un prodotto a base alcolica; quindi mettono guanti e calzari nel sacco dei rifiuti.
- giunti al canile il cane viene messo nella gabbia indicata dal Medico Veterinario responsabile della struttura; deve essere nel canile sanitario e possibilmente in una zona di isolamento, dove il cane deve rimanere per almeno tre giorni;
- si dedicano alla disinfezione del furgone; con una soluzione alcolica disinfettano il vano occupato dal cane e il posto di guida con particolare attenzione a volante, cambio e pedali;
- si liberano dei DPI e li pongono nel sacco per lo smaltimento del materiale;
- provvedono al lavaggio e disinfezione delle mani